

Bagnasco, doppio gioco dell'Unione Finge solidarietà, poi fomenta l'odio

A Strasburgo lo accusano di omofobia. Ora si battono il petto ma invocano lo "Stato laico"

TONI MIRABILE

Per il presidente della Camera dei deputati **Fausto Bertinotti**, tutto è scontato. Al presidente della Conferenza episcopale italiana **Angelo Bagnasco** viene recapitata una lettera con un bossolo di pistola? Minacciose scritte intimidatorie compaiono sui muri di mezza Italia nei suoi confronti? Niente paura, il presidente Bertinotti dice cose «scontate». Proprio così, letterale. «La mia solidarietà e la mia condanna sono «scontate», ha detto Bertinotti a *Repubblica* parlando delle nuove minacce al presidente della Cei.

Ma già due battute dopo, l'ex sindacalista svela il suo vero intento: «La laicità dello Stato è elemento fondativo delle istituzioni», e aggiunge che «bisogna avere l'ambizione di realizzarla ogni giorno». Le parole di Bertinotti hanno

fatto rabbrivire il parlamentare di An **Alfredo Mantovano**. Bertinotti, ha spiegato Mantovano, «oggi manifesta solidarietà al presidente della Cei e condanna la violenza. Ma ieri, cioè giovedì 26 aprile, non ha speso una sola parola per dissociarsi dall'attacco che due parlamentari europei di Rifondazione comunista (più un Verde) hanno rivolto a Strasburgo a monsignor Bagnasco, accusandolo di «omofobia». E si sa che chi tace... I proiettili - ha concluso l'esponente di An - non vagano nella corrispondenza se qualcuno non convince che il destinatario è un nemico».

Si sta assistendo a una «deriva di carattere generale, parallela a certe battaglie politiche», secondo il politologo don **Gianni Baget Bozzo**, che ha ricordato che Genova è la città da cui è partita l'attacco allo Stato da parte

delle Brigate rosse.

Il «clima anticlericale sta peggiorando sia in Italia sia in Europa», ha spiegato la senatrice teodem della Margherita **Paola Binetti**, richiamando anche quanto successo a Strasburgo. «Alcuni partiti, a furia di gridare all'ingerenza ecclesiastica, creano odio verso la Chiesa e istigano le frange estremiste. Questi sono i risultati. Addolora e preoccupa vedere come i politici che sono l'espressione in Parlamento del laicismo non condannino apertamente questi gesti di vergognoso squadristo. Chi semina odio arma la mano del fondamentalismo ideologico più violento. Si vuole tenere la Chiesa sotto tiro ma si ottiene l'effetto opposto. Non temiamo il martirio», ha dichiarato il cardinale **Julian Herranz** della Curia romana a *La Stampa*. Il pre-

sidente emerito **Francesco Cossiga** chiama in causa **Romano Prodi**: «Sono «gravi» le dichiarazioni del premier sulla Cei e sul suo presidente», afferma Cossiga, che sottolinea come mai i vescovi abbiano avuto «bisogno di protezione» dalle forze dell'ordine. «Gravi - sottolinea Cossiga - le dichiarazioni del premier Prodi», secondo le quali «una parte delle gerarchie si opporrebbe ai programmi del Governo: quali gerarchie, il cardinal **Ruini** e monsignor Bagnasco o forse anche il Vescovo di Roma?», si chiede Cossiga. «E quali programmi: i Pacs, i Dico, le adozioni da parte di non eterosessuali, l'eutanasia? Venga il Partito democratico e abbia una guida laica di origine comunista come la **Finocchiaro** o **Bersani**: noi cattolici - conclude Cossiga - ci sentiremo più tutelati».

